

Notizie*

Dutch Friday.

55 anni di Neerlandistica a Trieste / 55 jaar Neerlandistiek in Trieste

Il 30 Novembre 2018, la Sezione di Neerlandistica del Corso di Studi di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori dell'Università di Trieste (Sezione di Studi in Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori - SSLMIT del Dipartimento IUSLIT) ha festeggiato il suo cinquantacinquesimo anniversario, chiamandolo *Dutch Friday*.



Figura 1. La locandina dell'evento.

Gli oratori intervenuti erano quasi tutti ex studenti di Olandese della SSLMIT. Il programma della mattinata è stato dedicato al tema “*Interpretazione di conferenza e ricordi di gioventù: retrospettiva sull'Olandese e sulla didattica dell'interpretazione a Trieste*”.

* Title: *Chronicle*.

Ha aperto i lavori la Coordinatrice di Sezione Dolores Ross, che ha delineato la cronistoria degli studi di Neerlandistica a Trieste.

Introdotti nel 1963 nell'allora Scuola diretta a fini speciali di lingue moderne per traduttori e interpreti di conferenze, i corsi di Olandese, per la prima decina di anni, furono eterodiretti da docenti della Scuola interpreti di Ginevra, assumendo un carattere piuttosto saltuario.

Verso la fine degli anni Settanta inizia un periodo di consolidamento e di espansione. Sotto la ferma guida di Rita Snel Trampus, la Neerlandistica a Trieste conquista una solida fama. Agli studenti viene offerto un ricco piano di studio, completo di corsi di lingua, letteratura, interpretazione e traduzione da e verso la lingua straniera. Così la sezione riesce ad attirare studenti motivati, formando un buon numero di traduttori e interpreti di conferenza competenti, di cui diversi trovano poi un impiego nelle istituzioni europee.

Verso la fine degli anni Novanta del secolo scorso, con l'introduzione della Laurea triennale e di quella magistrale, inizia una nuova fase di sfide ancora più grandi: un'offerta formativa che si va assottigliando negli anni, un corpo docente in continua contrazione - tutto questo in un contesto altamente competitivo anche per la SSLMIT - eppure senza che ne consegua un calo del numero di studenti o un minore interesse per la lingua e cultura olandese e fiamminga.

Dopo la retrospettiva sulla Neerlandistica a Trieste, è intervenuto Stefano Ondelli, professore associato di Lingua italiana e Direttore del Centro Linguistico di Ateneo dell'Università di Trieste, che ha ricordato gli anni in cui studiava presso la Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori (SSLMIT) dell'Università di Trieste, nell'era pre-internet, quando l'oggetto di studio più ambito da tutti gli studenti era il quotidiano straniero reperibile nella stazione ferroviaria di Trieste: la qualità giornalistica e l'orientamento politico della testata erano da prendere o lasciare.

Dopo il discorso stile “Amarcord” di Ondelli, ha preso la parola Carlo Marzocchi, ex interprete di conferenza al Parlamento Europeo e attualmente consulente presso il Segretariato Generale del Consiglio dell’Unione Europea. Nella sua conferenza ha messo a confronto i Paesi Bassi e l’Italia, due Paesi padri fondatori della Comunità Europea che, negli ultimi tempi, si sono distinti per posizioni euroscettiche.

Dopo la conferenza vi è stata una tavola rotonda che ha visto la partecipazione di quattro pionieri della Lingua olandese a Trieste. Daphne Ross ha costruito la sua carriera come interprete *freelance* per le istituzioni europee, Lorenza Paviani è stata funzionaria interprete di conferenza presso il Parlamento Europeo, Lucia Tomada Magris ha scelto una carriera come funzionaria traduttrice presso il Parlamento Europeo e Italo Rubino – moderatore della tavola rotonda - ha chiuso la sua carriera come capo del Dipartimento italiano della Direzione Generale Traduzione della Commissione Europea.



Figura 2. Da sinistra: Lucia Tomada Magris, Italo Rubino, Daphne Ross, Lorenza Paviani.

Daphne Ross e Italo Rubino sono stati i primi a diplomarsi a Trieste comprendendo l’Olandese nella loro combinazione linguistica. Lorenza Paviani ha studiato a Trieste negli anni in cui solo l’indignazione degli studenti riusciva a smuovere la precaria situazione dell’Olandese. Lucia Tomada Magris, infine, è stata la prima a trasformare il Diploma della SSLMIT in Laurea universitaria, dopo che la SSLMIT fu trasformata, nel 1978, in una Facoltà universitaria.

Dopo la tavola rotonda dei “pionieri” sono intervenuti due delle nuove leve, Riccardo Valentini e Riccardo Daino, il primo operativo a Londra come apprendista *sales trader*, l’altro come traduttore presso il Dipartimento federale dell’economia a Berna. Il loro discorso (“*Pane, amore e bitterballen*”), fortemente improntato alla goliardia, non mancava di riflessioni utili sui percorsi professionali per i nuovi laureati, ora che le istituzioni europee non sono più i generosi datori di lavoro di una volta.

In chiusura della mattinata, il console generale dei Paesi Bassi a Milano, Johan Verboom, ha sottolineato la crescente disponibilità delle rappresentanze diplomatiche a sostenere le iniziative culturali promosse dagli atenei.



Figura 3. Da sinistra: Angela Gringiani, Johan Verboom (con la maglietta della SSLMIT), Dolores Ross, Riccardo Daino, Lucia Tomada Magris, Italo Rubino.

I lavori del pomeriggio sono stati aperti da Pascal Rillof, Direttore dell’ENPSIT, *European Network for Public Service Interpreting and Translation*, con una conferenza intitolata “*L’era dell’intermediario: la comunicazione in società superdiversificate*”. A concludere la giornata una masterclass di interpretazione di conferenza offerta da Lorenzo Bevilacqua e Benedetta Tissi, ambedue funzionari interpreti presso il Parlamento Europeo, affiancati da Carlo Marzocchi.

Dutch Friday ha riscontrato un vivo interesse da parte degli Alumni UniTs che, per l’occasione, sono venuti a Trieste a spese proprie, per sostenere la Sezione linguistica che si è adoperata per formarli come traduttori o interpreti. La giornata è stata un mix

di conferenze accademiche e *story telling* stile “come eravamo” ma con spunti didattici e riflessioni valide su come affacciarsi al mondo della traduzione e dell’interpretazione nell’attuale contesto di alta competizione.



Figura 4. Carlo Marzocchi a sinistra; in primo piano, due studentesse della Laurea magistrale: Serena Nappi e Elisabetta Pisani.

La partecipazione a *Dutch Friday* di ex studenti, di colleghi interpreti e traduttori della SSLMIT e delle rappresentanze diplomatiche è un’ennesima prova che, facendo rete e mobilitando le energie disponibili, anche un settore scientifico-disciplinare minuscolo come quello della Neerlandistica - tra i più esigui nel panorama delle scienze umanistiche in Italia - riesca a sopravvivere dignitosamente, specie in un mondo accademico sempre più improntato all’interdisciplinarietà.

Dutch Friday è stato finanziato dal Dipartimento IUSLIT, dall’Unione linguistica olandese (*Nederlandse Taalunie*) e dall’Associazione *Lagelanden-Terrebasse*.

L’interpretazione simultanea è stata curata da Angela Gringiani e dagli studenti magistrali di interpretazione. L’evento è stato organizzato da Angela Gringiani, Paola Gentile e Dolores Ross.

DOLORES ROSS
Dipartimento di Scienze Giuridiche,
del Linguaggio, Interpretazione e Traduzione
Università di Trieste
dross@units.it